

Quello slogan urlato contro Bush. Bernocchi: parodia del Che

ROMA — «Dieci, cento, mille Nassiriya». E ora che altri militari italiani sono morti in Iraq torna alla mente quello slogan. Per la prima volta venne gridato il 15 novembre 2003 a San Polo d'Enza in provincia di Reggio Emilia durante la protesta di un gruppo di animalisti «estremi». Ma la polemica esplose dopo la manifestazione del 4 giugno 2004 a Roma, contro la visita di George Bush. Il grido si levò dal corteo dei Cobas: «Ma quale celerini/ ma quale polizia/ 10 100 1000 Nassiriya». Mescolati ai Cobas c'erano autonomi, centri sociali e pacifisti. Nessuno lo rivendicò. Tutti ne presero le distanze. E

l'inchiesta della procura finì nel nulla. Il leader dei Cobas, Piero Bernocchi, che guidava il corteo si rammaricò dello slogan: «E' fesso e pericoloso - spiega -. Noi siamo per

"0 Nassiriya e 0 morti iracheni". Chiediamo la fine della guerra e il ritiro immediato. Mi meraviglia che Bertinotti non lo annunci. Perché qui ci sono slogan, ma in

Iraq bombe». Chi coniò la frase? «Nessuno ne ha il copyright. E' una parodia di "1 10 100 Vietnam" di Che Guevara». Anche Massimo, mente del gruppo musicale antagonista "99Posse" spiega: «Era una provocazione per far capire che noi lì non abbiamo portato Gandhi, ma l'esercito e le armi chimiche». Quello slogan venne ripreso più volte. Il 14 aprile 2005 apparve sul muro di una scuola di Sassari con la stella Br. Il 18 febbraio scorso venne gridato a Roma in un corteo pro-Palestina da giovani coperti da una kefiyah. E il 25 aprile è stato ripetuto a Roma da skin-heads.

15
novembre 2003

Il coro «10, 100, 1000 Nassiriya» fu gridato per la prima volta a San Polo d'Enza da un gruppo di animalisti «estremi»

4
giugno 2004

Alla manifestazione di Roma per la visita di Bush il coro partì da un corteo dei Cobas in cui c'erano no-global e pacifisti

18
febbraio 2006

A Roma il coro fu gridato in un corteo a favore della Palestina durante il quale vennero bruciate bandiere israeliane

V. Pic.